Esperienze ed emozioni di un maestro del lavoro a Job&Orienta

Nella mia vita professionale ho partecipato a molti convegni, congressi e simposi.

Il mio ruolo è sempre stato quello di relatore, dirigente in rappresentanza della mia Azienda, o autore di pubblicazioni scientifiche in tematiche di idraulica e salvaguardia dell’ambiente. Sono state queste esperienze che, ancora ricordo, sono state vissute con ansia e tensione.

Ricordo i rapporti freddi e professionali con colleghi ed (altezzosi) luminari sempre competitivi e pronti a mostrare arroganza e superiorità .

L’evento veniva da loro guardato dall’alto, come se non esistesse nessun’altro al di fuori di sé o che la presenza altrui fosse utile solo per avere un pubblico pronto ad applaudire al termine del proprio intervento.

Ricordo sempre il mio imbarazzo nel vivere (e subire) situazioni che il mio carattere non accettava. Nei pranzi ufficiali si parlava sempre, e solo, di esperienze personali facendo diventare quell’evento una passerella per professionisti specializzati (solo in modo settoriale) ed una scusa per fare mostra delle proprie conoscenze e bravura (auto-referenziata) nel lavoro.

L’incontro si concludeva con un formale saluto ed un invito al prossimo convegno – per affrontare il successivo round della battaglia

L’abitudine ad incontrare persone di questo genere, mi ha predisposto ad affrontare con spirito di sacrificio situazioni non sempre piacevoli e ad estrapolare, talvolta con fatica, il lato positivo da ogni circostanza.

E’ stata, quindi, una grande piacevole sorpresa che, alla mostra – convegno di Verona *Job&Orienta*, ho potuto affrontare con animo completamente differente un evento così importante ed entusiasmante.

L’ambiente, quasi esclusivamente giovanile, mi ha dato modo di confrontarmi senza vincoli e con spontaneità e completa libertà.

Ho assaporato l’ebbrezza e la voglia di vivere un evento unico, genuino, che entrava nell’anima e nella mente, e che mi ha fatto provare profonde emozioni.

E’ in situazioni come queste che ti rendi conto che solo l’incontro tra studenti, docenti, formatori e rappresentanti del mondo del lavoro può creare le condizioni per superare la crisi. e comprendi che, come *maestro del lavoro*, non puoi sottrarti nel dare il tuo contributo *“a favorire l’inserimento umano delle giovani leve nel mondo del lavoro, aiutandole nella loro formazione e scelte professionali*” e che quello che hai fatto fin’ora è poco, troppo poco.

Ricordi che nell’aderire alla Federazione hai sottoscritto un contratto e sei obbligato a rispettarlo ed a contribuire nell’attuazione degli scopi previsti dallo statuto, e che diversamente sarebbe meglio restarne fuori.

Sento, quindi, la necessità di ringraziare chi ha fortemente voluto che la Federazione partecipasse e fosse protagonista di questo *evento*, dandoci così l’opportunità di smentire chi ha espresso perplessità e scetticismo.

Sono grato a tutti coloro che, tra tante difficoltà, hanno collaborato all’organizzazione e gestione delle attività previste nei tre giorni di manifestazione, dandoci l’occasione di accrescere la visibilità della nostra Associazione.

Sono grato a chi ha creato le condizioni per avere contatti con istituzioni e strutture del mondo della scuola e del lavoro: elementi questi essenziali per il buon esito della nostra attività.

Sono sicuro che, il prossimo anno, Verona vedrà la nostra Associazione rappresentata da un numero massiccio di maestri, perché gli scetticismi e le difficoltà saranno scomparsi grazie alla consapevolezza che questo evento è stato uno delle storiche tappe che hanno permesso, e permetteranno, alla nostra Federazione di evolversi ed essere continuamente al passo con i nostri più importanti interlocutori: i giovani.

23 novembre 2014

 (mdl. ***Vincenzo Esposito****)*